

Il Presidente Ubalducci, dopo aver premesso che si tratta di una presentazione, nel corso della quale sono ammessi chiarimenti, informative e domande, mentre per il dibattito e le dichiarazioni di voto si rimanda alla seduta in cui si proporrà l'approvazione del bilancio, dà la parola all'assessore Piva per la relazione.

ASSESSORE PIVA: Arriviamo, come tutti gli anni, un paio di settimane prima della votazione, alla presentazione del bilancio, per mettere al corrente i consiglieri degli indirizzi presentati dalla Giunta Comunale per portare in approvazione poi in C.C. Abbiamo avuto modo già di incontrare le associazioni di categoria, la commissione, consiliare, alcune parti politiche ci hanno chiesto un incontro, i gruppi, per ragionare insieme a loro, capire se ci sono delle esigenze in particolare, dal momento che la nostra è una città abbastanza viva, soprattutto d'estate. Questo confronto io credo che lo potremo continuare successivamente alla data di oggi per capire, dopo la presentazione, dopo che avete riflettuto, verificato, visto, visionato i documenti, se ci sono osservazioni da tradurre in emendamento eventualmente la prossima volta, quando porteremo in approvazione il bilancio. Anche se devo dire che la legge finanziaria 350 per il 2004, che è un po' la figlia della legge finanziaria 289 del 2002, non stravolge nulla, anzi conferma tutte le limitazioni, le ingessature, i vincoli, che poneva questa legge. Li conferma, trasferendo ancora una volta, tutti i disagi agli enti locali. Facciamo un esempio: il CCNL dei dipendenti ricade sugli Enti Locali, i tagli che proseguono da tre anni sulle finanziarie sono stati confermati, la neutralizzazione dell'I.V.A. non è stata recepita, tant'è che sul nostro bilancio pesa per oltre 2 miliardi; noi paghiamo I.V.A., ne recuperiamo solo una parte, prevista per legge: su due miliardi e mezzo, ne recuperiamo mezzo miliardo. Parlo in lire perchè mi viene meglio, e forse ci capiamo anche meglio. Si conferma la possibilità di effettuare spese pari al 2001 più l'inflazione. Il primo anno c'era il 2000 più il 6%, l'anno scorso lo stesso, quest'anno il 2001 più l'inflazione. Significa che gli EE.LL. per forza si comprimono, perchè il costo della vita aumenta, si comprimono nelle spese, nelle possibilità di mantenere i servizi in essere, e quindi chi più in questi anni ha investito, ha erogato servizi per i propri cittadini, generalmente viene più penalizzato, le "doglianze" che ci sono nei vari convegni in tutta Italia, ANCI, Lega Delle Autonomie Locali, bisognerebbe viverle per capirle, per rendersi conto, sono doglianze vere, tant'è che le leggi, negli ultimi due/tre anni, consentono di portare, in maniera impropria se vogliamo, tutti gli oneri di urbanizzazione nel bilancio ordinario. Gli oneri, ricordiamo, sono nati del 1977, con la Legge n. 10, in funzione di realizzare urbanizzazione primaria e secondaria; oggi le leggi ne consentono una diversa destinazione, prima col 30%, fino al consumo totale di questi oneri a favore del bilancio; se non si fanno queste operazioni i bilanci hanno difficoltà ad essere chiusi. E' una nota generale, ma credo sia doveroso da parte mia ridirlo.

In questi anni abbiamo messo in campo, per limitare la voglia di spesa, la voglia di proporsi per spendere le risorse in servizi, un patto interno che si chiama patto di stabilità. Va avanti dal 1999, sono 5 anni, e noi ci siamo voluti rientrare anche quest'anno, in maniera tale che il bilancio del Comune di Cattolica abbia un solco sicuro entro il quale stare, senza mettere a repentaglio l'attività, la vita dell'Ente, quindi il tema che verrebbe avanti se non si rispettasse questo patto, sarebbe quello del taglio dei trasferimenti pari al 10% e dall'esclusione dalla possibilità di fare investimenti di qualunque tipo e dal divieto dell'assunzione di personale. Poi questo di fatto è venuto per legge, perchè c'è il blocco delle assunzioni. Quindi, soprattutto i primi due filoni sono importanti per la vita degli EE.LL. e crediamo che stare all'interno del patto di stabilità sia fondamentale per la vita amministrativa di tutti i Comuni.

Noi rientriamo anche in questo patto, tenendo un comportamento molto accorto, la ragioneria ha un controllo quotidiano delle spese che fa rispetto alla capacità di spese previste nel bilancio di previsione. L'incrocio tra la cassa e la competenza ci dà la verifica sulla capacità di spesa. Devo dire anche che c'è un controllo severo, da questo punto di vista; i revisori dei conti hanno l'obbligo di inviare oggi annualmente, fino all'anno scorso trimestralmente, documenti corredati di allegato per verificare e dimostrare la correttezza gestionale degli enti, altrimenti ne rispondono in proprio, ne rispondono i revisori se Tremonti dovesse accorgersi che le cose non vanno come previsto per legge. Noi siamo un Comune che riesce anche quest'anno a mettere a disposizione dei cittadini circa 50 miliardi per la gestione delle attività, per la gestione della macchina comunale, oltre ad altri 4/5 miliardi per investimenti in opere. Quindi riproponiamo di fatto tutti i servizi che avevamo gli altri anni, l'anno scorso in particolare. Come abbiamo fatto, dal momento che ci sono stati dei tagli, riferiti principalmente al costo del CCNL e a qualche taglio dei trasferimenti? Lo facciamo nel senso che abbiamo effettuato delle grandi

operazioni, che non saranno ripetibili in futuro, le abbiamo effettuate sulla parte finanziaria dell'Ente, che è quella che riguarda l'indebitamento dell'Ente, la parte dei mutui, degli investimenti. Abbiamo contrattato e ricontrattato i tassi, oggi noi su un investimento di circa 68 miliardi, paghiamo un tasso medio annuo di interesse del 3,75%, come lo pagano i privati. Questo monitoraggio continuo dei tassi ci consente di spostare risorse dalla voce investimenti al bilancio più generale, alla parte che riguarda i servizi. Nel tempo, se notate, il monte investimenti è rimasto pressochè lo stesso, ma è calata notevolmente l'incidenza della voce che riguarda quota capitale e interessi sul bilancio. 10 anni fa rappresentava circa 1/3 della spesa, oggi rappresenta circa 1/5 della spesa; ciò significa che la parte eccedente è stata man mano trasferita e messa a disposizione delle gestioni, dei servizi, rispetto agli investimenti che abbiamo interpretato in maniera diversa, cioè, attivandoli con rapporti con i privati, principalmente, per realizzare strutture ritenute importanti da noi, dal Consiglio Comunale, per l'innovazione e la qualificazione della città di Cattolica. Detto questo, per questo bilancio pensiamo di non toccare nulla, di mantenere le stesse tariffe dell'anno scorso. Per quanto riguarda la TARSU, c'è una nota positiva, nella finanziaria si ripropone, dopo tre anni, di far slittare l'entrata in vigore del Ronchi dal prossimo anno. E' positiva perchè per il Comune sarebbe un costo significativo, ci costerebbe circa 800 milioni perchè verrebbe meno l'ECA, perchè verrebbe trasformata in IVA e l'IVA verrebbe pagata dai cittadini. Oltre a ciò ci sarebbe la riorganizzazione della distribuzione di pesi e di carichi delle quote di riferimento TARSU tra le attività economiche di ogni genere e le abitazioni. Oggi, se facciamo base 100 un'abitazione contribuisce per 30, contro il 70 del resto, con il Ronchi andremmo a 42 sulle abitazioni, e il resto sulle attività economiche. Invertiamo un ragionamento che va avanti da 30/40 anni a Cattolica, che è quello di favorire e tutelare le abitazioni. Quindi manteniamo inalterate le tariffe, così come tutto quello che riguarda l'I.C.I., con l'intesa di acquisire ancora una volta quelle che sono le differenziazioni su questa vicenda. L'I.C.I. mantiene il 7 per mille su tutte le attività e sulle seconde case e il 5,8 sulla seconda casa; però vogliamo mantenere anche il 4 per mille per quanto riguarda i patti territoriali, in base alla L. 431/98, che ci consente anche di applicare il 9 per mille sulle case sfitte, quelle che non vengono mai affittate. Come le verifichiamo? Con le utenze, la verifica seria è quella delle utenze, vediamo se i contatori girano o non girano. Da questo punto di vista, si muove qualcosa, non più di tanto, però ci sono famiglie che hanno scelto e ottenuto di affittare il proprio appartamento in maniera regolare, appellandosi alla legge 431/98.

Il 4 per mille lo manteniamo per l'ACER; applichiamo sempre a queste situazioni l'abbattimento massimo, nel senso che chi usa case Acer, oltre ad avere il 4 per mille ha l'abbattimento di 500.000 lire. Quasi azzeriamo questa contribuzione; oltre a questo abbiamo in piedi l'accordo con lo SPI, sindacato pensionati italiani, che riguarda una serie di agevolazioni sociali per la TARSU e per l'ICI; abbiamo inserito, quest'anno, agevolazioni alle famiglie che al loro interno hanno un portatore di handicap, senza assegni di accompagnamento. Quindi i pensionati che hanno la pensione minima, che hanno solamente la casa di abitazione, con un'autorimessa, di fatto sono quasi esentati dall'ICI e sono esentati dalla TARSU.

Oltre ad altri servizi che facciamo nel sociale, queste verifiche ci danno la misura del gradimento da parte della nostra popolazione soprattutto anziana, che vive con pensioni minime, sul milione al mese.

Non modifichiamo l'addizionale IRPEF, la manteniamo al 2 per mille come gli anni scorsi, perchè d'altronde è vietato dalla legge, però, non so se avete avuto modo di leggerlo nella relazione, ma abbiamo deciso di agganciarla, vincolarla alla realizzazione della residenza sanitaria assistenziale; crediamo che, finita questa operazione, si possa ragionare insieme per superare questa distanza.

Per quanto riguarda invece i servizi a domanda individuale, non vogliamo considerare il costo del personale per questi servizi, perchè sopperiamo con risorse di bilancio, provenienti dalla ricontrattazione degli investimenti, ma anche con l'immissione a bilancio di una quota di ICI straordinaria. Aggiungiamo solamente l'inflazione, del 2,5%; conseguentemente, se andate a vedere il bilancio, vi troverete che i servizi a domanda individuale, rispetto all'anno scorso, hanno una copertura inferiore, ma in questo momento ci sembrava doveroso muoverci e proporre questo tipo di soluzione. Il bilancio di Cattolica quest'anno proporrà, con risorse proprie, circa 4 miliardi di investimenti, a fronte di una capacità delegabile di 240 miliardi. Il meccanismo del conteggio delle capacità delegabili ci dice che noi potremmo accendere 240 miliardi di mutui, siamo all'interno delle norme, e questo è un elemento di garanzia e di tutela.

L'altro elemento importante, che è strutturale per quanto riguarda il bilancio, è la cassa. La cassa l'abbiamo azzerata, anzi il Responsabile dei servizi finanziari diceva che siamo qualcosina sopra. Questo significa non avere aggravii di interessi passivi sulle anticipazioni di cassa, quindi, facendo tutta una serie di considerazioni, crediamo di poter presentare un bilancio che ha avuto qualche difficoltà gli anni passati, ma che già dall'anno

scorso e già da quest'anno ci può far percorrere una strada che per i prossimi anni possiamo definire serena, se chi ci sarà domani si accontenterà di avere i servizi di oggi, se invece deciderà di ampliarli, dovrà pensare a risorse diverse. Questa è la sostanza del bilancio; vogliamo mantenere tutti i servizi, dallo sport, i servizi demografici, i tributi, il Ced, tutto il tema della solidarietà, che è molto sentita ma anche molto seguita, abbiamo qui la dirigente UGOLINI, che oltre a fare il segretario questa sera, segue in prima persona queste vicende, se le passassi un attimo la palla, vi racconterebbe la vita di tutti i giorni, delle difficoltà e le sofferenze a cui lei si presta per ragionare di queste vicende, però abbiamo modo di vedere che anche i servizi che mettiamo a disposizione sono molto graditi e molto funzionali.

Per ultimo è rimasta una vicenda legata a "Cattolica 2000", ve la cito perchè già in C.C. ne abbiamo parlato qualche tempo fa, è la società che deve occuparsi di promozione turistica e di commercializzazione. Siamo pronti per chiamare i privati ad occuparsi di queste vicende, in prima persona, impegnandosi per la promozione con risorse proprie, soprattutto per la parte che riguarda la commercializzazione. Lo strumento c'è, il Comune vuole essere partecipe nella tutela e nella possibilità di dare accesso ai finanziamenti pubblici, con la propria presenza, però crediamo anche che sia arrivato il momento di fare intervenire i privati su questa storia.

Per quanto riguarda invece gli investimenti, manteniamo sostanzialmente le vicende dello scorso anno. Tutte le cose che trovate nel piano, sono relative a situazioni già ragionate, già viste; cosa c'è sostanzialmente di nuovo? c'è la voce espropri che è stata alimentata, impinguata e c'è un investimento, se guardiamo verso la fine dell'opuscolo, che riguarda la R.S.A.. Quest'operazione è venuta a costare qualcosina in più, in quanto l'esproprio è stato più oneroso del previsto e perchè sono state realizzate più camere rispetto a quante erano state progettate in origine, siamo passati a circa 78 camere, se non erro. Questo significa che questa struttura avrà le condizioni per rimanere, dal punto di vista economico, in equilibrio con la gestione, e quindi, una volta terminata, potrà essere messa a disposizione di un gestore, che eroga al Comune un affitto, ma che abbia la specializzazione per gestire questo tipo di struttura.

Non lo trovate nel piano degli investimenti, perchè non è un investimento che fa il Comune, ma l'ho accennato in relazione, è la vicenda del depuratore. Il depuratore di Cattolica, crediamo di poter portare una nota di ottimismo questa sera, dicendo che dovremmo andare a concludere questa vicenda, nel giro di qualche tempo, crediamo entro la fine del mese, per mettere a disposizione le finanze per la riqualificazione di questo impianto. Sapete che la proprietà è di SIS, chi è preposto ad intervenire è HERA, chi stabilisce una linea di investimenti è ATO, e siamo andati alla ricerca, credo trovandoli, dei finanziamenti che riguardano un altro filone, che sono legati ad una tematica che verrà in consiglio comunale prossimamente, dovremmo farlo verso il 26 febbraio, legato alla "Società delle fonti" della Romagna. C'è una società in itinere, che sta nascendo, che riguarda tutte le fonti della Romagna, nella gestione e nell'erogazione, quindi Romagna acque avrà con sé le fonti della diga di Ridracoli, le fonti del Cer, le fonti ravennate, riminesi, del Marecchia, tutti i pozzi della Romagna e la nostra diga. Questa operazione, nell'area SIS, comporta una cifra importante, forse anche incrementabile, ma già importante e si ragionava questa mattina con tutti i soci SIS, nel dire che la priorità delle priorità per noi era rappresentata dal nostro depuratore. Perchè non è più il depuratore di Cattolica, serve una comunità più vasta, Valconca, Misano, Gabicce, Cattolica, che però è nel Comune di Cattolica, e quindi c'è bisogno di una attenzione particolare sui filoni di investimento. Devo dire che il socio di riferimento in particolare, che è il Comune di Riccione, ne ha convenuto, questo credo sia importante, e credo che questa vicenda si vada a concludere mettendo in moto un iter di approvazione di progetti, per realizzare questo impianto, ragionevolmente credo dopo l'estate, perchè prima tecnicamente non è possibile, non si riuscirebbe con tutte quelle che sono le disposizioni di legge.

Credo che questa sia una cosa importante, abbiamo "inventato", pensato un filone di investimento, abbiamo convinto i nostri soci con ragioni forti, perchè le ragioni ci sono tutte, e quando ci sono ragioni forti vedo che veniamo ascoltati.

Poi abbiamo in bilancio tutte le altre voci, che riguardano la manutenzione in genere nella città, parliamo di pubblica illuminazione, parliamo di manutenzione straordinaria delle vie, parliamo di asfalti, parliamo della gestione del CED, di circa mezzo miliardo, ha bisogno di investimenti continui. Sono voci che a volte passano sotto gamba, ma che comunque impegnano risorse significative durante gli esercizi finanziari. Riproponiamo tutti gli anni per le scuole cifre che magari non sono grandissime, ma che, ripetute, danno il senso di una continuità e di un aggiornamento continuo delle strutture edilizie scolastiche. Oltre a questo, questo è l'anno in cui finiamo l'asilo nido in via Carpignola, credo che per aprile/maggio dovremmo essere in grado di inaugurare questa struttura, con circa 90 posti.

Riproponiamo, quest'anno per iniziare, la casa del turismo all'ex palazzo delle Poste, atteso che la

Sovrintendenza ci ha sconsigliato la realizzazione di un mezzanino, un solaio, al posto del vuoto che c'è oggi; la realizzazione di questa struttura verrà fatta così com'è, quindi verrà riqualificata, ammodernata con una spesa che dovrebbe aggirarsi attorno ai 2 miliardi e 200 milioni; qui ci saranno dei contributi, così come ci sono stati quest'anno per il piano di spiaggia, circa 6500 milioni da parte della Provincia, con soldi regionali, anche su questa vicenda è il primo progetto non finanziato dello scorso anno, quindi sarà finanziato quest'anno, sicuramente sui 2 miliardi e 200 milioni, 600 milioni saranno finanziati dalla legge 40, quindi ritengo sia importante avere a Cattolica, città che ha un'economia principalmente incentrata sul turismo, avere la casa del turismo, dove potere ospitare tutte le attività, tutti quelli che operano nel turismo.

Riproponiamo finanziamenti sulle strutture sportive, anche perchè abbiamo visto che quando abbiamo risorse a bilancio riusciamo ad accedere a finanziamenti pubblici, vediamo la vicenda della palazzina del tennis, dovremmo reperire risorse provenienti dagli storni dei fondi di Italia 90, quindi credo che valga la pena mantenere queste risorse.

Avete visto il collettore che stiamo realizzando in via Fiume; è un momento anche di scompiglio per i cittadini, ma crediamo che quest'opera, una volta terminata, regali a Cattolica un ambiente migliore, soprattutto nella zona a mare, dove sono i turisti, questo è un intervento che vede la nostra partecipazione, con risorse nostre, oltre a quelle di HERA, è un progetto che ha realizzato HERA.

Per terminare, ma non per ultimo, c'è tutta una vicenda che riguarda il sociale. Ricordate la tematica del centro multisala in via Carpignola circa, vicino alla scuola media; questo centro, se andrà avanti, come credo, so che è in itinere il piano particolareggiato, dovrebbe portare alla realizzazione del centro giovani-anziani, centro giovani-anziani che verrà realizzato per circa una metà del costo da risorse private, per l'altra parte dovrà essere completato con risorse pubbliche. Oltre a questo abbiamo in corso anche la realizzazione della sala prove musicali nella zona artigianale, la realizzeremo assieme al Comune di San Giovanni, così metteremo a disposizione dei nostri giovani anche questa struttura, che è un capannone, d'altronde è una scelta che è stata votata dal C.C., quindi i gruppi, che non sono poi così tanti, possono trovare spazio e modo di praticare questa attività in questo spazio.

L'ultimo tema che vi voglio accennare è quello dell'ospedale; immagino che ve lo aspettiate, avete letto la relazione dei revisori; l'ospedale oggi è in una situazione gestionale di crescita, rispetto a quanto non fosse a luglio. A detta del direttore generale, non si aspettava una crescita di questo livello, crede ed è convinto di poter operare nel prossimo esercizio finanziario 2004 per poter riportare questa azienda in equilibrio finanziario, tant'è che sta portando a Cattolica alcune discipline che danno modo ai nostri cittadini di poter sottoporsi alle visite e terapie nel nostro ospedale. Oltre a questo sappiate che è stato concluso il contratto con le Marche, quindi c'è un consolidamento da questo punto di vista, ed è stata chiusa la partita del laboratorio analisi, quindi vediamo che l'azienda sta operando per consolidare la gestione di questo ospedale. Inoltre, per la parte che riguarda noi, abbiamo definito con tutti i creditori e i fornitori la vicenda, quindi abbiamo concordato e liquidato materialmente i debiti che avevamo contratto con i fornitori di beni. Sono rimaste alcune vicende legate a garanzie che questo Consiglio Comunale aveva prestato per la fondazione, con fidejussione e con patrimonio immobiliare. E' una vicenda che stiamo seguendo quotidianamente, abbiamo già estinto una parte di debito con l'UNICREDIT, nel corso dell'anno andrà a scadere un'altra parte di finanziamento che fa riferimento alla CARISBO, abbiamo delle risorse in portafoglio per estinguere queste, sono incassi provenienti dalla vendita di azioni HERA e GEAT, poi rimangono due filoni fondamentali, che vanno in qualche modo ragionati, ma che stiamo ricontrattando con gli istituti, che riguardano il mutuo acceso con l'UNICREDIT stesso e abbiamo ricontrattato una operazione ventennale a partire dal 2005, quindi non ci sono ricadute di spesa sulla fondazione per quanto riguarda il 2004. L'altro filone che è ancora in piedi, è il finanziamento che fa capo alla Cassa di Risparmio di Cesena e che è garantito con azioni di Romagna Acque. Abbiamo un finanziamento di 8 miliardi su una garanzia di 11, e che in qualche modo, andando avanti, va definito e sistemato, vedremo come, però crediamo di avere consolidato, se si può dire consolidare un debito, abbiamo incanalato un debito che è portato a regime dei nostri bilanci e che nel tempo dovranno essere onorati con interventi di natura e finanziaria e, come suggeriscono i revisori, se il C.C. lo riterrà, di tipo immobiliare.

Vedo che il cons. Del Corso fa segno di voler intervenire, mi fermo qui.

PRESIDENTE UBALDUCCI: Ci sono interventi, domande, chiarimenti? Nessuno interviene questa sera.

CONSIGLIERE GAUDENZI: Chiedo all'Ufficio Ragioneria se è possibile avere l'elenco dei beni patrimoniali

del Comune.

ASSESSORE PIVA: Devo fare una piccola aggiunta. Negli incontri che abbiamo avuto sono venute fuori alcune vicende legate a questioni cittadine. C'è il tema dei venditori abusivi sull'arenile; c'è la richiesta di istituire un gruppo interforze per la prossima estate. Si chiede di avere a disposizione dei vigili aggiuntivi rispetto a quelli che ci sono oggi. Ve li annuncio perchè poi tutte queste cose dovranno essere riassunte in un emendamento, il bilancio è quello che vi abbiamo presentato.

L'istituzione del difensore civico, a Cattolica, anche se un rapporto con il difensore civico l'abbiamo. Il dottor Cavallaro di Riccione interviene su vicende che riguardano la nostra città e abbiamo definito diverse cose con il dott. Cavallaro, il presidente mi suggerisce sedici casi, c'è già una collaborazione in piedi, si potrebbe pensare ad una convenzione con lo stesso, quindi è materia di ragionamento, decide il C.C., però è un tema che c'è all'ordine del giorno, si può vedere di portare a termine. Poi ci sono altre cose, la zanzara tigre per esempio; non si capisce perchè devono intervenire i comuni quando abbiamo delle aziende preposte; il mattatoio provinciale. Sono temi che vengono sempre avanti quando i bilanci sono depositati, comunque sono tre o quattro cose che probabilmente, se siamo d'accordo, dovremo riassumere o altre che magari proporrete come consiglieri, in un emendamento per capire come portarle a regime e dare loro soddisfazione.

PRESIDENTE UBALDUCCI: Veramente, non c'è nessuno che vuole intervenire?

CONSIGLIERE SANCHI: Non abbiate paura, non chiedo niente. Volevo ringraziare l'assessore per la lunga e analitica relazione che ci ha fatto, però bisogna che vada a fare un corso di dizione per impostare la voce diversamente, sennò ci assopisce, già è sempre all'ultimo punto dell'ordine del giorno, già il tono è monocorde... Scherzi a parte, tutti gli interventi li rimandiamo al prossimo consiglio, quando avremo modo di vedere meglio.

PRESIDENTE UBALDUCCI: Non chiedete chiarimenti dopo...

CONSIGLIERE SANCHI: Alcuni li abbiamo chiesti in commissione, abbiamo comunque due settimane davanti, ciascuno di noi può affrontare qualche cosa anche a livello individuale.

CONSIGLIERE GAUDENZI: Volevo sapere se è già stata registrata la richiesta dell'elenco dei beni patrimoniali del Comune, a posto allora. Comunque la proposta di potenziare la polizia municipale era nostra.